

**Il governo limita i tagli ai trasporti ma l'aumento dei biglietti resta. La riduzione in Lombardia passa da 314 a 120 milioni.**

DOPO l'accordo tra governo e Regioni sui tagli al trasporto pubblico locale, con il via libera al cosiddetto lodo- Colozzi, dal nome dell'assessore alle Finanze del Pirellone Romano Colozzi, l'aumento delle tariffe dei pendolari potrebbe essere meno pesante. «Da Roma sono arrivate buone notizie - commenta a caldo l'assessore regionale ai Trasporti Raffaele Cattaneo, che due giorni fa aveva ipotizzato che da febbraio sarebbe aumentato del 25 per cento il prezzo dei biglietti - . Per capire se sono ottime, bisognerà leggere il contenuto puntuale del testo. Bisogna distinguere gli impegni e le promesse per il futuro dalla concretezza di risorse che possono coprire i tagli che sono già contenuti con la manovra finanziaria nel bilancio del 2011». I tagli previsti dalla manovra del governo in Lombardia pesavano per 1,2 miliardi. La stessa cifra che giovedì il governo ha concesso a tutte le regioni, ma complessivamente. I tagli al trasporto pubblico locale sono scesi così da 314 milioni a circa 100120. I criteri di riparto sono ancora da stabilire, ma per garantire che non verranno tagliate alcune corse, il Pirellone dovrà trovare altri 130-150 milioni di euro. Con aumenti tariffari e rendendo più efficiente la gestione del servizio e delle aziende che lo gestiscono. «Ho fatto bene a tener duro, mentre gli altri mollavano dicendo che la manovra era insostituibile - esulta il governatore Roberto Formigoni - . Il governo ha riconosciuto che la nostra lettura era giusta e ha provveduto al reintegro. Tutti oggi riconoscono, anche i miei colleghi troppo faciloni, che questa era la strada giusta. Certo quello raggiunto è un compromesso. I tagli rimangono, ma ridotti». Il riferimento è ai governatori leghisti Luca Zaia e Roberto Cota, che non avevano messo in discussione dall'inizio i tagli del governo. Anche se in ambienti del Carroccio qualcuno fa notare che, se Formigoni non si fosse opposto, in estate il leader della Lega era già riuscito a strappare al ministro Giulio Tremonti il miliardo in più concesso giovedì. Un compromesso al quale potrebbe aggiungersi una beffa. L'accordo tra governo e regioni, infatti, prevede che se le regioni rispetteranno nel 2011 il patto per la salute e quello di stabilità, i tagli al trasporto pubblico previsti per il 2012 saranno azzerati. Ma gli aumenti dei treni dei pendolari, che dovrebbero scattare a febbraio, resteranno in vigore in ogni caso. «Da tempo l'assessore Cattaneo ha in mente di aumentare le tariffe ferroviarie e quindi siamo certi che questo avverrà- osserva il capogruppo del Pd in Regione Luca Gaffuri - . Ricordo che la Regione introdusse i ticket sanitari e impose l'addizionale Irpef nel 2002 per far fronte a difficoltà nel bilancio dovuti alla spesa sanitaria. Da anni siamo in pareggio, ma i ticket e l'addizionale, seppure con qualche ritocco, restano».